

La Sicilia 16 Dicembre 2009

Ricorso della Procura contro la scarcerazione di Gerlando Alberti jr

MESSINA. La Procura generale di Bologna ha presentato ricorso per Cassazione contro la scarcerazione del settantunenne Gerlando Alberti junior che stava scontando l'ergastolo nel carcere di Parma per l'omicidio della diciassettenne Graziella Campagna avvenuto il 12 dicembre 1985 con la complicità di Giovanni Sutera.

Nei giorni scorsi il Tribunale di Sorveglianza di Bologna aveva scarcerato il boss per via delle sue condizioni di salute che sono state giudicate non compatibili con il sistema carcerario per via di alcune forme tumorali che lo hanno colpito. Letta la motivazione del Tribunale, l'avvocato generale procuratore reggente, Marcello Branca, ha deciso di ricorrere per Cassazione perchè a fronte della copiosa documentazione sanitaria presentata dalla difesa, non e' stata fatta alcuna perizia specifica sulle condizioni del boss.

Gerlando Alberti jr è stato scarcerato una decina di giorni fa ed è tornato a Falcone, dove abita la famiglia, centro poco lontano da Villafranca, il paesino della famiglia Campagna. Intanto il tv movie "La vita rubata" dedicato alla storia vera di Graziella Campagna, uccisa dalla mafia a 17 anni per aver trovato un biglietto che non avrebbe dovuto leggere, verrà proposto stasera in replica nel prime time di Raiuno, dopo le polemiche che hanno accompagnato la decisione del Tribunale di sorveglianza di Bologna di concedere gli arresti domiciliari a Gerlando Alberti junior.

Nella fiction Beppe Fiorello interpreta Pietro, il fratello carabiniere della ragazza, che non si è mai arreso nella ricerca della verità. Andato in onda il 10 marzo 2008, dopo due rinvii nel 2007, a causa della concomitanza con il processo in corso per l'omicidio, il film tv, ripercorre la storia di Graziella Campagna (interpretata da Larissa Volpentesta) di Saponara, in provincia di Messina, che lavorava in una tintoria e venne uccisa, con cinque colpi di pistola sparati in faccia, per aver trovato in una camicia da lavare un biglietto che non avrebbe dovuto leggere. Il 12 dicembre del 1985, in una serata di pioggia, non torna a casa e qualche giorno dopo il suo corpo viene trovato in campagna. La sua morte e la ricerca del perché diventa per suo fratello una ragione di vita.

«Questo è davvero il modo migliore per assolvere al ruolo di servizio pubblico», ha detto Giuseppe Giulietti, parlamentare del Gruppo Misto e portavoce Articolo21, della decisione del direttore di Raiuno, Mauro Mazza, di mandare in onda la replica del tv movie.

«La scelta annunciata dal direttore di Raiuno Mauro Mazza di replicare la fiction "La vita rubata" dedicata a Graziella Campagna rappresenta un modo civile per impedire che la sua memoria sia cancellata o peggio oltraggiata» ha sottolineato Giulietti.

Alessandra Serio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS